

LA FINANZIARIA DEI FURBI E DEGLI IMBROGLI

In questi ultimi giorni Berlusconi, Tremonti e molti altri Ministri si stanno affannando per cercare di dimostrare ai cittadini che, con la legge finanziaria del 2003, pagheranno meno tasse attraverso uno sgravio annuo di 151,85 euro per un reddito lordo di 23.340,50 euro; di 62,82 euro per un reddito lordo annuo di 25.000,00 euro. Ma, questi stessi ministri non dicono che uno dei primi provvedimenti del governo Berlusconi, oltre ai decreti "salva ladri", è stato quello di:

- 1) NON attuare la riduzione delle tasse fiscali previste dalla legge finanziaria del 2001 che prevedeva una riduzione di circa il 3% a regime nel 2003.
- 2) NON restituire ai lavoratori e ai pensionati i soldi pagati in più per effetto del blocco del Fiscal Drag.

INOLTRE, NESSUNO PUO' IGNORARE CHE:

- In questi ultimi anni sono state introdotte dai Comuni e dalle Regioni imposte locali e fiscali inaccettabili. L'addizionale decisa dalla Regione Lombardia ha superato i 20 euro mensili;

- Governo e Enti locali hanno già aumentato le tariffe di loro competenza, quali: trasporti, acqua, metano, energia, tasse scolastiche, rette degli asili, e si rischiano ulteriori aumenti;

- Vengono ridotti il numero degli ospedali e il livello dei servizi gratuiti mentre sono già stati reintrodotti i Tickets sulle prestazioni sanitarie limitando ancora di più il livello dell'assistenza pubblica e quindi facendo spendere più soldi alle famiglie per un servizio persino peggiore;

- Il Governo Berlusconi, con la legge finanziaria, vuole ridurre ulteriormente le risorse per la scuola pubblica e i fondi a disposizione di Regioni, Province e Comuni e che a loro volta rischiano di ridurre ulteriormente i servizi ai cittadini.

Mentre ai lavoratori e ai pensionati si restituiscono, apparentemente, pochi soldi si prepara un grande condono fiscale per gli evasori e per i fuorilegge.

Di fronte a questa evidente vergogna, l'insaziabile Confindustria, ha protestato contro il Governo:

- 1) per avere sospeso alcuni contributi economici alle imprese;
- 2) per non prevedere tagli al diritto alla pensione di anzianità dopo 37/40 anni di lavoro.

Dopo l'ultimo incontro con il Presidente degli industriali, Berlusconi ha assicurato che interverrà nel prossimo periodo per disincentivare e ridurre il diritto alla pensione d'anzianità, e questo consentirà quindi di trasferire ulteriori risorse economiche dai diritti dei lavoratori ai privilegi degli imprenditori.

**LA FIOM NON CI STA' E IL 18 OTTOBRE INVITA I LAVORATORI
ALLO SCIOPERO GENERALE
PER IMPEDIRE LA CANCELLAZIONE DEI DIRITTI
E LA DISTRUZIONE DEL PAESE**

Brescia 7.10.2002

Federazione Impiegati Operai Metalmeccanici - Brescia